

Centinaia di miliardi i danni all'agricoltura

Le valutazioni delle distruzioni recate all'agricoltura dalle gelate del primi dello scorso maggio e poi dalle alluvioni di queste ultime settimane, ascendono ormai a cifre impressionanti.

Ecco alcuni esempi per le principali regioni colpite dalla avversità atmosferica.

Piemonte — Il danno, valutato dalle stesse autorità governative, di 60 miliardi nella sola agricoltura, pari al 20% del reddito medio complessivo della Regione. Nelle zone ove prevale la piccola proprietà e la coltivazione della vite il gelo e le brinate hanno distrutto il 50-60% delle piantagioni.

Lombardia — Si calcolano perduti nelle provincie di Sandrio, Como, Milano, Pavia, Bergamo e Monza, un milione e mezzo di quintali di grano e un milione di quintali di uva, una buona parte del raccolto dei foraggi.

Veneto — Il prodotto perduto si aggira sui 2 milioni di quintali di frumento e un milione e mezzo di quintali d'uva.

Trentino-Alto Adige — Il raccolto dei frutteti è diminuito del 76%. Nelle zone di Cavallino, Padergnone e Alta Val di Sole le piantagioni di meli e di peri sono state colpiti dal gelo con una distruzione del 90% del prodotto. Il gelo ha provocato nei campi della provincia di Bolzano danni per un miliardo e mezzo di lire.

Emilia — Perduti un milione di quintali di grano e 800 mila quintali di uva.

Toscana — Le province più colpite risultano quelle di Siena, Grosseto e Arezzo. Danni per mezzo milione di quintali di grano e mezzo milione di quintali di uva.

Umbria — L'agricoltura umbra è devastata dalle gelate. I danni alle colture dei cereali, della vite e dell'olivo ascendono a Terni a un valore di circa 4 miliardi, pari al 34% della produzione agricola provinciale e a Perugia a 10 miliardi. Gli uliveti umbri daranno una produzione inferiore del 66% a quella media per almeno 10-12 anni.



Lazio — Un milione di quintali di grano e uno e mezzo di uva sono andati distrutti. Particolamente colpita la provincia di Viterbo.

Marche — Il gelo ha colpito la vite e il grano con una perdita, rispettivamente, di 600 mila e 800 mila quintali.

Abruzzi — Particolaramente colpite le colture nelle province di Aquila e Campobasso. Perduto mezzo milione di quintali di grano e 600 mila quintali di uva.

Puglie, Basilicata, Campania e Calabria — Sono state anch'esse duramente colpite. Le gelate dei primi dello scorso maggio hanno ridotto il raccolto del grano e distrutto vaste zone coltivate a vigneto e uliveto. Nel Cosentino dopo alcuni giorni di canicola un forte vento freddo ha devastato i raccolti nella piana di Castrovilli.

I provvedimenti governativi sono assolutamente insufficienti

Si è infatti annunciato uno stanziamento di 30 miliardi dei quali solo 6 sarebbero destinati alla agricoltura. Nessun aiuto concreto e sufficiente è stato stabilito per i lavoratori: braccianti, componenti, coltivatori diretti.

Le opere previste per la difesa del suolo si limitano a rialzare qualche argine senza un piano organico.

CON QUESTA POLITICA DEL GOVERNO GLI AGRARI SI ARRICCHISCONO DOPO I DISASTRI, PERCHE' SOLO A LORO BENEFICIO VENGONO FATTI I LAVORI E CONCESSI I FINANZIAMENTI.

L'Alleanza dei contadini e la Confederterra hanno proposto:

L'istituzione di un FONDO DI SOLIDARIETÀ attraverso prelevamenti forzosi sui profitti dei gruppi monopolistici, per realizzare un piano concreto di difesa aiutato ai contadini rovinati dalle avversità atmosferiche.

La realizzazione di un piano organico di difesa del suolo collegato ad un piano di occupazione attraverso l'imponibile di opera.

Il rimborso ai braccianti e ai componenti dei salari e dei prodotti perduti, attraverso l'utilizzazione preferenziale degli stanziamenti governativi.

L'assistenza immediata soprattutto verso l'infanzia del Polesine.

L'esproprio degli agrari inadempienti agli obblighi di bonifica e l'assegnazione delle loro terre ai braccianti e ai contadini.

L'interesse dell'agricoltura e dell'intera Nazione IMPONE CHE QUESTE PROPOSTE, SOSTENUTE DALLA LOTTA DEI CONTADINI DI OGNI ORGANIZZAZIONE, SIANO ACCOLTE E REALIZZATE.

SPALLONE ANNUNCIA ALLA CAMERA LA PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI DEL P.C.I.

La Cassa del Mezzogiorno ha agito soprattutto in funzione elettoralistica

La legge di proroga e le reali necessità del Mezzogiorno — Un potenziale sempre più vasto di lotta contro i monopolisti e per effettive riforme di struttura — I disoccupati saliti nel Sud da 687.302 a 916.746

La Camera ha proseguito il dibattito sulla legge che proroga la Cassa per il Mezzogiorno fino al 1965 e sulle provvidenze per le aree depresse del centro-Nord.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno SPALLONE il quale, in un ampio e documentato discorso, ha motivato la posizione del PCI nei confronti della legge. La relazione di maggioranza sfugge ad un esame approfondito e senz'una discussione creata in questi anni nel Mezzogiorno, in rapporto alla politica del governo, tendendo a fornire un quadro edutorio, pur non potendo ignorarne completamente la gravità.

Il problema meridionale può essere risolto solo attraverso radicali riforme di struttura economica e politica secondo il programma della Costituzione.

Questo è l'opinione che si ricava da uno studio attento della situazione così come è venuta sviluppandosi in questi ultimi anni. La Cassa ha speso infatti, finora, circa 300 miliardi nel settore delle opere pubbliche, cifra che indubbiamente per quanto modesta rispetto ai bisogni del Mezzogiorno — avrebbe potuto influire in modo assai più efficace se fosse stata realizzata nell'ambito di un organico piano di sviluppo e non — come prevalentemente è avvenuto — sotto la spinta di scelte elettorali.

Sono stati approvati il 62,6% dei progetti per opere di viabilità

E non a caso: si tratta di opere che per il loro carattere più si prestano, appunto, ad una politica elettoralista. Così come i progetti riguardanti i bacini montani (39,7%) hanno riguardato soprattutto lavori di rimboschimenti realizzati cromaticamente, in luoghi spesso inadatti, in modo che pochi di essi potranno realmente essere utili.

CAMPILLI (ministro per la Cassa del Mezz.) Non è vero! I rimboschimenti sono fissati già per un decennio!

SPALLONE: La mia affermazione è sostenuta dal parere di molti ispettori forestali. Del resto, sa che sono state le lotte di contadini e di pastori che si vedevano portare via terreni coltivabili e pascoli per degli assurdi rimboschimenti. Una politica di opere pubbliche che non ha seriamente attaccato il quadro della vecchia arretraezza, 44% dei comuni meridionali ancora privi di togature, povertà e inadeguatezza delle abitazioni, mancanza di scuole, ospedali, ecc.

Questo tipo di politica del-

le opere pubbliche ha creato una situazione piena di contraddizioni: il braccianti, il contadino povero, il piccolo artigiano, per la prima volta, dopo due lotte, è riuscito ad avere un salario, un impiego, che a volte è durato anche qualche mese; ha sviluppato i propri consumi; ha rotto così un vecchio equilibrio. Finito il lavoro occasionale, può tornare indietro? No, perché la vecchia struttura, che resta fondamentalmente intatta, non può più riceverlo, e quei consumi che erano aumentati, oggi tendono a decrescere. La conferma viene dallo stato della disoccupazione nel Sud, salita da

687.302 unità a 916.746.

Il settore dell'agricoltura è stato quello che ha visto le maggiori trasformazioni, soprattutto per il fatto che la lotta dei contadini e dei braccianti ha più direttamente inciso nelle vecchie strutture. Un colpo importante è stato dato al latifondo tipico: gli 800 mila ettari sovrappiù alla grande proprietà, il blocco dei fitti e le conseguenze benefiche della legge Gullo, così come la lunga lotta per la riforma dei patti agrari ne sono stati gli elementi essenziali. Ma anche qui, hanno giocato i limiti della riforma agraria: che ha toccato solo il 20-25% per cento della proprietà terriera superiore ai cento ettari, la penetrazione del capitale finanziario col monopolio del credito, il controllo del mercato e l'attività che fa capo agli enti di riforma e ai consorzi agrari. Tutto ciò ha creato nuovi fardelli per i contadini meridionali; ed è oggi in corso un ampio processo di espulsione dalla terra di braccianti e contadini. Sieche, accanto ad alcune grandi aziende moderne vi è il quadro di una economia agricola in difficoltà e in perdita a seguito di contratti e in preda a serie contraddizioni. Ciò spiega come sia notevolmente diminuito il contributo della agricoltura meridionale alla produzione linda vendibile nazionale; contemporaneamente la meccanizzazione, staccata dalla riforma agraria e dalla trasformazione aziendale, crea situazioni spaventevoli di disoccupazione nelle campagne. Gli agrari non investono per le trasformazioni, si sottraggono agli obblighi di bonifiche

demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso raccolse gli altri contadini e la mattina andare con essi a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri contadini e a disoddisfare le terre e a mettere a coltura. I braccianti e i recinti che «Pisacane era rettuto a portare la luce, ma questa luce, purtroppo, fu proprio noi a spengervela».

E' Z' Tummaso, il vecchio

compagno che oggi conta 83 anni e che ricorda di aver conosciuto, quando era giovanissimo, emigrato all'estero. L'esperienza di vita e di famiglia durata oltre 50 anni.

«Durante il fascismo quando giunse il segretario del fascio face scrivere sulla faccia del municipio la frase demografico. Disoddisfare le terre incolte», si' Tummaso

riconobbe gli altri cont

L'INDIA CHE MUORE E L'INDIA CHE NASCE

Amore per una rupia

La lunga notte di Kamatipura - La ragazza sotto la fontana - Un pugno di riso e il fumo dell'incenso - Il "night club," della malavita - Oppio e alcool di contrabbando

(Dal nostro inviato speciale)

BOMBAY, luglio.
La ragazza attraverso lentamente il vicolo e, mettendo i piedi nella pazzighera, si venne a fermare presso la fontanella che scorrerà al margine del marciapiede di Grant road, proprio vicino alla fermata del tram dove, sdraiandosi su una lunga coda, la folta stava in attesa. Un uomo reggeva sotto il rubinetto una grossa conca che l'acqua zampillo andava riempiendo lentamente e, dietro di lui, con altri recipienti si versò le mani, donne aspettarono il turno.

Uendola, anche le altre tre si girarono e avvivarono tutto il volto truccato alla stessa maniera: si inchinò profondamente a me, salutarono portando alla fronte le mani unite. Erano tutte giovanissime come la ragazza della fontana.

— Sir, queste donne sono battute, sono parsi, guardate che quelle scure hanno certamente uno strappo.

Le ragazze si misse allora spalle e rimase immobile a guardare nel vuoto con le teste leggermente sollevate in alto e le braccia che le caderanno verso il basso. Il capo delle attrici, quando udì, due poliziotti vestiti di tela blu con fez e pantaloni corti, passeggiavano tranquilli, e indietro tenendo il manganello stretto sotto l'ascella e lo sguardo che girava attorno minaccioso e indagatore. I lampioni si erano già accesi da un pezzo e anche le vetrine dei negozi: si accese, infine, la grande insenatura al neon del Brahmin Hotel che illuminò con forte luce metallica tutta la scena.

Il giovanotto che appoggiato al bancale stava gridando a squarciate gola i titoli dell'Evening News, si tolse di colpo e, sputato fuori, il betel che stava masticando, resto con la bocca aperta a osservare la ragazza della fontana la quale, completamente nuda e immobile, continuava ad aspettare. Lo strillone fu il solo a mostrarsi patetico e commosso per l'apparizione, tutti gli altri, uomini e donne, dicono appena di uno sguardo fuggire quel bellissimo corpo di adolescente che lucicava come un bronzo tra i bagliori delle luci elettriche. Era nuda ma abbonitamente coperta da monili: al collo portava una leggera catena d'argento, aveva una marcia attraversata da un piccolo anello d'oro e le cariglie racchiusi, come i polsi, in multicolori torcieri di vetro. Era giovanissima ma col seno colmo, la vita sottile e le grandi anche come hanno le statue di Bharatpur, i bassorilievi di Sanci, gli affreschi di Ajanta.

Arrivò finalmente il suo turno e, sollevata con un gesto pigro intorno ad capo le pesanti trecce che le cadono sulle spalle, fece un salto leggiadro e entrò nell'ampio picciolo vano di ferro dove acceseva per la terza volta accendino, bagnare con l'acqua raccolta nel catino delle mani. Andò avanti con quelle sue diligenti abluzioni per una decina di minuti incurante della folla cittadina che le si muoveva intorno e come rinchiuse tra le intime passioni di una stanza da bagno. Dopo aver heruto dal canello un lungo sorso, si fece in piedi e, carezzandosi con le dita il corpo per mandar via le molle perfine, l'acqua che vi si erano attaccate, si incamminò sul marciapiede guizzando con simose morene come per non essere contaminata da quella folta sudicie e maleolente che parerà alla stessa allora scorgendo per la prima volta. Imboccato il vicolo arancio sulla punta dei piedi, quasi passò di danza reggendo i suoi con le mani, e scomparve nell'interno del suo posteriore che era il quarto sulla sinistra.

I volti truccati

Nella stanza illuminata dalla luce giallonuova di una debole lampada elettrica, c'era il solito letto di corda sul quale si agitava rincoglionito un bimbo di pochi mesi. Le pareti erano tappezzate di oleografie che rappresentavano le più conosciute divinità del popolo. Oltre l'ampio indumento, Brahma a Visnù a Seira a Kali a Ganesh; ma per grandezza, è situata ai posti d'onore, superava tutte le altre l'effigie a colori del defunto dottor Ambedkar il povero intoccabile che era stato ministro della giustizia del governo Nehru. Nel breve spazio lasciato libero dal grande letto, sedevano per terra, voltando la schiena alla strada, tre donne intente a truccarsi. Sull'uscio una vecchia grida: «Un pugno di riso e il fumo dell'incenso». Le ragazze, in un attimo, si erano voltate e, mentre si voltavano, si erano accese le loro sigarette. Quasi tutte le ragazze sono costrette a lavorare precocemente come guarda.

Cio che più colpiva era la presenza di tanti bambini nei postrambi. In fondo a una di quelle stanze scorsi, seduto in un angolo, per terra, un ragazzino di dieci dodici anni restituì con molta cura, di pelle chiarissima, con i capelli tagliati a frangere, sulla fronte che scriveva in un quaderno copiando da un libro che teneva aperto sul pavimento. Le tende del letto erano abbassate e, forse, in quel momento, proprio la madre dello scolare si stava procacciando poche annas col suo triste mestiere.

Le strade di Kamatipura andarono gradualmente prendendo un aspetto diverso da quello diurno: mano a mano che si arrivarono la vespaionte, l'uno dopo l'altro i negozi chiedevano spiegando le loro voci di strada se offrivano lavoro a qualsiasi donna che, quasi sempre in gruppo, usciva lentamente a guardare da una gabbia all'altra.

Le quali, proprio come retine, erano illuminate da grosse lampade elettriche. In quelle luci le prostitute giocavano a carte, chiacchieravano tra loro, fumavano, sorridono, come eletti con gli occhi sbarrati nel ruoto e le più anziane dormivano con le grandi bocche spalancate.

In una gabbia c'era un vecchio dall'austerità barba-

noscibile, completamente trasformato resa quasi mortuaria da quella polvere passata sulla scure pelle del rotolo.

Darling! — gridò sardonico e, sorriso mettendo in evidenza i grandi macchiaioli come di sangue sul betel che sta suonando.

Uendola, anche le altre tre si girarono e avvivarono tutto il volto truccato alla stessa maniera: si inchinarono profondamente a me, salutarono portando alla fronte le mani unite. Erano tutte giovanissime come la ragazza della fontana.

— Sir, queste donne sono battute, sono parsi, guardate che quelle scure hanno certamente uno strappo.

Le ragazze si misse allora spalle e rimase immobile a guardare nel vuoto con le teste leggermente sollevate in alto e le braccia che le caderanno verso il basso. Il capo delle attrici, quando udì, due poliziotti vestiti di tela blu con fez e pantaloni corti, passeggiavano tranquilli, e indietro tenendo il manganello stretto sotto l'ascella e lo sguardo che girava attorno minaccioso e indagatore. I lampioni si erano già accesi da un pezzo e anche le vetrine dei negozi: si accese, infine, la grande insenatura al neon del Brahmin Hotel che illuminò con forte luce metallica tutta la scena.

Il giovanotto che appoggiato al bancale stava gridando a squarciate gola i titoli dell'Evening News, si tolse di colpo e, sputato fuori, il betel che stava masticando, resto con la bocca aperta a osservare la ragazza della fontana la quale, completamente nuda e immobile, continuava ad aspettare. Lo strillone fu il solo a mostrarsi patetico e commosso per l'apparizione, tutti gli altri, uomini e donne, dicono appena di uno sguardo fuggire quel bellissimo corpo di adolescente che lucicava come un bronzo tra i bagliori delle luci elettriche. Era nuda ma abbonitamente coperta da monili: al collo portava una leggera catena d'argento, aveva una marcia attraversata da un piccolo anello d'oro e le cariglie racchiusi, come i polsi, in multicolori torcieri di vetro. Era giovanissima ma col seno colmo, la vita sottile e le grandi anche come hanno le statue di Bharatpur, i bassorilievi di Sanci, gli affreschi di Ajanta.

Arrivò finalmente il suo turno e, sollevata con un gesto pigro intorno ad capo le pesanti trecce che le cadono sulle spalle, fece un salto leggiadro e entrò nell'ampio picciolo vano di ferro dove acceseva per la terza volta accendino, bagnare con l'acqua raccolta nel catino delle mani. Andò avanti con quelle sue diligenti abluzioni per una decina di minuti incurante della folla cittadina che le si muoveva intorno e come rinchiuse tra le intime passioni di una stanza da bagno. Dopo aver heruto dal canello un lungo sorso, si fece in piedi e, carezzandosi con le dita il corpo per mandar via le molle perfine, l'acqua che vi si erano attaccate, si incamminò sul marciapiede guizzando con simose morene come per non essere contaminata da quella folta sudicie e maleolente che parerà alla stessa allora scorgendo per la prima volta. Imboccato il vicolo arancio sulla punta dei piedi, quasi passò di danza reggendo i suoi con le mani, e scomparve nell'interno del suo posteriore che era il quarto sulla sinistra.

Cio che più colpiva era la presenza di tanti bambini nei postrambi. In fondo a una di quelle stanze scorsi, seduto in un angolo, per terra, un ragazzino di dieci dodici anni restituì con molta cura, di pelle chiarissima, con i capelli tagliati a frangere, sulla fronte che scriveva in un quaderno copiando da un libro che teneva aperto sul pavimento. Le tende del letto erano abbassate e, forse, in quel momento, proprio la madre dello scolare si stava procacciando poche annas col suo triste mestiere.

Le quali, proprio come retine, erano illuminate da grosse lampade elettriche. In quelle luci le prostitute giocavano a carte, chiacchieravano tra loro, fumavano, sorridono, come eletti con gli occhi sbarrati nel ruoto e le più anziane dormivano con le grandi bocche spalancate.

In una gabbia c'era un vecchio dall'austerità barba-

bianca che indossava un lungo camicione a righe e fumava in un mughetto di ceramica verde. Con molti disegni discepoli alla mia guida che se avessimo avuto la bontà di ripassare tra qualche minuto ci saremmo sentiti dire che erano venuti a trovarci e, per la nostra città di provincia.

— E' una cifra sbagliata la nostra.

Cinquantamila sono quelle di Kamatipura in tutta Bombay tra mezzone e prostitute di ogni età sono per lo meno centomila. Vedete quelle finestre? Appartengono a una rispettabile casa d'appuntamenti di Marine Drive. Si differenzia da quelle di Kamatipura solo per il prezzo: qui si paga in biglietti da dieci rupee, laggiù in mezzo a un quartiere di prostitute.

— E così, attendo questo tempo le tende abbassate del letto.

Improvvisamente le ragazze stridolò, si spensero a una a una, anche quelle delle pubbliche.

Da un portone giunse il suono roco di un tamburo: ci incamminammo verso la ragazza della fontana.

— Sir, queste donne sono battute, sono parsi, guardate che quelle scure hanno certamente uno strappo.

Le ragazze si misse allora spalle e rimase immobile a guardare nel vuoto con le teste leggermente sollevate in alto e le braccia che le caderanno verso il basso. Il capo delle attrici, quando udì, due poliziotti vestiti di tela blu con fez e pantaloni corti, passeggiavano tranquilli, e indietro tenendo il manganello stretto sotto l'ascella e lo sguardo che girava attorno minaccioso e indagatore. I lampioni si erano già accesi da un pezzo e anche le vetrine dei negozi: si accese, infine, la grande insenatura al neon del Brahmin Hotel che illuminò con forte luce metallica tutta la scena.

Il giovanotto che appoggiato al bancale stava gridando a squarciate gola i titoli dell'Evening News, si tolse di colpo e, sputato fuori, il betel che stava masticando, resto con la bocca aperta a osservare la ragazza della fontana la quale, completamente nuda e immobile, continuava ad aspettare. Lo strillone fu il solo a mostrarsi patetico e commosso per l'apparizione, tutti gli altri, uomini e donne, dicono appena di uno sguardo fuggire quel bellissimo corpo di adolescente che lucicava come un bronzo tra i bagliori delle luci elettriche. Era nuda ma abbonitamente coperta da monili: al collo portava una leggera catena d'argento, aveva una marcia attraversata da un piccolo anello d'oro e le cariglie racchiusi, come i polsi, in multicolori torcieri di vetro. Era giovanissima ma col seno colmo, la vita sottile e le grandi anche come hanno le statue di Bharatpur, i bassorilievi di Sanci, gli affreschi di Ajanta.

Arrivò finalmente il suo turno e, sollevata con un gesto pigro intorno ad capo le pesanti trecce che le cadono sulle spalle, fece un salto leggiadro e entrò nell'ampio picciolo vano di ferro dove acceseva per la terza volta accendino, bagnare con l'acqua raccolta nel catino delle mani. Andò avanti con quelle sue diligenti abluzioni per una decina di minuti incurante della folla cittadina che le si muoveva intorno e come rinchiuse tra le intime passioni di una stanza da bagno. Dopo aver heruto dal canello un lungo sorso, si fece in piedi e, carezzandosi con le dita il corpo per mandar via le molle perfine, l'acqua che vi si erano attaccate, si incamminò sul marciapiede guizzando con simose morene come per non essere contaminata da quella folta sudicie e maleolente che parerà alla stessa allora scorgendo per la prima volta. Imboccato il vicolo arancio sulla punta dei piedi, quasi passò di danza reggendo i suoi con le mani, e scomparve nell'interno del suo posteriore che era il quarto sulla sinistra.

Cio che più colpiva era la presenza di tanti bambini nei postrambi. In fondo a una di quelle stanze scorsi, seduto in un angolo, per terra, un ragazzino di dieci dodici anni restituì con molta cura, di pelle chiarissima, con i capelli tagliati a frangere, sulla fronte che scriveva in un quaderno copiando da un libro che teneva aperto sul pavimento. Le tende del letto erano abbassate e, forse, in quel momento, proprio la madre dello scolare si stava procacciando poche annas col suo triste mestiere.

Le quali, proprio come retine, erano illuminate da grosse lampade elettriche. In quelle luci le prostitute giocavano a carte, chiacchieravano tra loro, fumavano, sorridono, come eletti con gli occhi sbarrati nel ruoto e le più anziane dormivano con le grandi bocche spalancate.

In una gabbia c'era un vecchio dall'austerità barba-

bianca che indossava un lungo camicione a righe e fumava in un mughetto di ceramica verde. Con molti disegni discepoli alla mia guida che se avessimo avuto la bontà di ripassare tra qualche minuto ci saremmo sentiti dire che erano venuti a trovarci e, per la nostra città di provincia.

— E' una cifra sbagliata la nostra.

Cinquantamila sono quelle di Kamatipura in tutta Bombay tra mezzone e prostitute di ogni età sono per lo meno centomila. Vedete quelle finestre? Appartengono a una rispettabile casa d'appuntamenti di Marine Drive. Si differenzia da quelle di Kamatipura solo per il prezzo: qui si paga in biglietti da dieci rupee, laggiù in mezzo a un quartiere di prostitute.

— E così, attendo questo tempo le tende abbassate del letto.

Improvvisamente le ragazze stridolò, si spensero a una a una, anche quelle delle pubbliche.

Da un portone giunse il suono roco di un tamburo: ci incamminammo verso la ragazza della fontana.

— Sir, queste donne sono battute, sono parsi, guardate che quelle scure hanno certamente uno strappo.

Le ragazze si misse allora spalle e rimase immobile a guardare nel vuoto con le teste leggermente sollevate in alto e le braccia che le caderanno verso il basso. Il capo delle attrici, quando udì, due poliziotti vestiti di tela blu con fez e pantaloni corti, passeggiavano tranquilli, e indietro tenendo il manganello stretto sotto l'ascella e lo sguardo che girava attorno minaccioso e indagatore. I lampioni si erano già accesi da un pezzo e anche le vetrine dei negozi: si accese, infine, la grande insenatura al neon del Brahmin Hotel che illuminò con forte luce metallica tutta la scena.

Il giovanotto che appoggiato al bancale stava gridando a squarciate gola i titoli dell'Evening News, si tolse di colpo e, sputato fuori, il betel che stava masticando, resto con la bocca aperta a osservare la ragazza della fontana la quale, completamente nuda e immobile, continuava ad aspettare. Lo strillone fu il solo a mostrarsi patetico e commosso per l'apparizione, tutti gli altri, uomini e donne, dicono appena di uno sguardo fuggire quel bellissimo corpo di adolescente che lucicava come un bronzo tra i bagliori delle luci elettriche. Era nuda ma abbonitamente coperta da monili: al collo portava una leggera catena d'argento, aveva una marcia attraversata da un piccolo anello d'oro e le cariglie racchiusi, come i polsi, in multicolori torcieri di vetro. Era giovanissima ma col seno colmo, la vita sottile e le grandi anche come hanno le statue di Bharatpur, i bassorilievi di Sanci, gli affreschi di Ajanta.

Arrivò finalmente il suo turno e, sollevata con un gesto pigro intorno ad capo le pesanti trecce che le cadono sulle spalle, fece un salto leggiadro e entrò nell'ampio picciolo vano di ferro dove acceseva per la terza volta accendino, bagnare con l'acqua raccolta nel catino delle mani. Andò avanti con quelle sue diligenti abluzioni per una decina di minuti incurante della folla cittadina che le si muoveva intorno e come rinchiuse tra le intime passioni di una stanza da bagno. Dopo aver heruto dal canello un lungo sorso, si fece in piedi e, carezzandosi con le dita il corpo per mandar via le molle perfine, l'acqua che vi si erano attaccate, si incamminò sul marciapiede guizzando con simose morene come per non essere contaminata da quella folta sudicie e maleolente che parerà alla stessa allora scorgendo per la prima volta. Imboccato il vicolo arancio sulla punta dei piedi, quasi passò di danza reggendo i suoi con le mani, e scomparve nell'interno del suo posteriore che era il quarto sulla sinistra.

Cio che più colpiva era la presenza di tanti bambini nei postrambi. In fondo a una di quelle stanze scorsi, seduto in un angolo, per terra, un ragazzino di dieci dodici anni restituì con molta cura, di pelle chiarissima, con i capelli tagliati a frangere, sulla fronte che scriveva in un quaderno copiando da un libro che teneva aperto sul pavimento. Le tende del letto erano abbassate e, forse, in quel momento, proprio la madre dello scolare si stava procacciando poche annas col suo triste mestiere.

Le quali, proprio come retine, erano illuminate da grosse lampade elettriche. In quelle luci le prostitute giocavano a carte, chiacchieravano tra loro, fumavano, sorridono, come eletti con gli occhi sbarrati nel ruoto e le più anziane dormivano con le grandi bocche spalancate.

In una gabbia c'era un vecchio dall'austerità barba-

bianca che indossava un lungo camicione a righe e fumava in un mughetto di ceramica verde. Con molti disegni discepoli alla mia guida che se avessimo avuto la bontà di ripassare tra qualche minuto ci saremmo sentiti dire che erano venuti a trovarci e, per la nostra città di provincia.

— E' una cifra sbagliata la nostra.

Cinquantamila sono quelle di Kamatipura in tutta Bombay tra mezzone e prostitute di ogni età sono per lo meno centomila. Vedete quelle finestre? Appartengono a una rispettabile casa d'appuntamenti di Marine Drive. Si differenzia da quelle di Kamatipura solo per il prezzo: qui si paga in biglietti da dieci rupee, laggiù in mezzo a un quartiere di prostitute.

— E così, attendo questo tempo le tende abbassate del letto.

Improvvisamente le ragazze stridolò, si spensero a una a una, anche quelle delle pubbliche.

Da un portone giunse il suono roco di un tamburo: ci incamminammo verso la ragazza della fontana.

— Sir, queste donne sono battute, sono parsi, guardate che quelle scure hanno certamente uno strappo.

Le ragazze si misse allora spalle e rimase immobile a guardare nel vuoto con le teste leggermente sollevate in alto e le braccia che le cader

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

E' SCADUTA LA MAGGIORAZIONE TEMPORANEA

Da ieri il gas costa due lire meno al mc

L'aumento era stato autorizzato al tempo degli avvenimenti di Suez

A partire da ieri, 1 luglio, i cittadini di Roma, utenti della "Romana" pagheranno il gas due lire meno al metro cubo. Ecco perché, infatti, la maggiorazione all'aumento della tariffa concessa temporaneamente dal Comitato provinciale prezzi, a partire da ieri la "Romana" dovrà ripristinare la tariffa di lire 30,25 al metro cubo, già prevista nel provvedimento del 7-3-1957 del Comitato provinciale stesso, che qui riportiamo — al fine di evitare eventuali ammese della società "Romana" — integralmente:

« Il Comitato provinciale prevede nell'atto del 7 maggio 1957, in ottobre, una nuova tariffa disposta dal Comitato

E' mancata l'acqua ad Appio e Tuscolano

Per l'intero pomeriggio di ieri gran parte di due vasti quartieri cittadini, Appio e Tuscolano, è rimasta senza una gocciola d'acqua da piazza Attagus, da Via Taranto, da Piazza dei Santi, da viale dei Santi, tutti e altri quartieri, con un faticoso pellegrinaggio, in via Carlo Felice.

L'acqua è mancata nelle case e nelle fontanelle pubbliche, nonché nei servizi dell'Acqua Marcia.

Vivaci lagrime provengono anche dal Villaggio INA Casal di Tiburtino II, dove l'acqua sgorga da una sola fontana pubblica, davan-
ta alla sua si formano stanzialmente lunghe code, si può immaginare con quale disagio, col sole ed il calore assillante di questi giorni. E' una veritable dolorosa situazione, che dimostra la insufficienza delle approvvigionamenti idrici della capitale appartenuta in tutta la loro gravità e a tur-
no buona parte della popo-
lazione deve farne le spese. Fino a quando?

Interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 631 del 19 febbraio 1957, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre n. 49, ha autorizzato la Società Italiana per il gas Esercizio Romana, ad aumentare la vendita del gas a 3,500 calorie per metro cubo, la maggiorazione temporanea di L. 2 al metro cubo, sul prezzo di L. 30,25, al metro cubo in vigore dal 20 ottobre 1956, e di L. 30,25 al metro cubo fino al 30 giugno 1957 — sempre che la Società Italiana per il Gas — Esercizio Romana gas — non impieghi metano oltre il 10% nella produzione dei suoi depositi.

La maggiorazione di cui sopra non dovrà essere più applicata dopo il 30 giugno 1957 e, pertanto, dal 1 luglio p.v., la fatturazione del gas dovrà effettuarsi al prezzo di L. 30,25 al metro cubo, se non avverrà il nuovo disposto.

Come si ricorderà la decisione del Comitato interministeriale prezzi fu presa a seguito dell'aumento dei costi dei noli marittimi, dovuto ai noti avvenimenti del Golfo di Suez che avevano effettivamente inciso sul prezzo dei carboni. A Roma il provvedimento di aumento — anche transitorio — poteva essere evitato, in quanto la "Romana" aveva già ottenuto un incremento del gas da 30 a 32 lire, nel mese di ottobre del 1956, con la stessa motivazione: non solo, ma aveva anche realizzato notevoli profitti in seguito alla disposizione di aumento del prezzo dei carri e dei cassoni, in terreno successivamente. Il Comitato provinciale prezzi, però, ritenne allora di dover attuare l'aumento anche per la provincia di Roma.

E' auspicabile che il Comitato prezzi, con la stessa prudenza con cui decise per l'attuale cospicua intenzione prezzo la "Romana" — perché rispetti la disposizione che più sopra abbiamo riportato.

Arbitrio lo spostamento dei capolinea della STEFER

Con una sua nota diramata ieri, la Giunta provinciale ha praticamente tacito di arbitrio, con un decreto, per l'attuale dell'ispettore della motorizzazione di attuare l'arrestamento dei capolinea della STEFER in data otto luglio. La giunta — dice la nota — ha rilevato che tanto è in par-
lese contrasto con quanto con-
venuto in sede della conferenza svoltasi presso l'ispettore della motorizzazione di attuare l'arrestamento dei capolinea della STEFER in data otto luglio. La giunta — dice la nota — ha rilevato che tanto è in par-
lese contrasto con quanto con-
venuto in sede della conferenza svoltasi presso l'ispettore della motorizzazione di attuare l'arrestamento dei capolinea della STEFER in data otto luglio.

La giunta — dice la nota — ha rilevato che tanto è in par-
lese contrasto con quanto con-
venuto in sede della conferenza svoltasi presso l'ispettore della motorizzazione di attuare l'arrestamento dei capolinea della STEFER in data otto luglio.

Da parte sua la STEFER, ac-
cusata di aver quotidianamente
avere espresso parole favorevoli
all'arrestamento, ha fermamente
recisamente, in un suo
comunicato, di aver assunto
una simile posizione. L'azienda

Un giovane annega nel Tevere presso il Ponte delle Vittorie

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio mentre prendeva un bagno - Vani scandagli della Fluviale per recuperare la salma

Nel primo pomeriggio di ieri un giovane di 22 anni è affogato nel Tevere a Ponte delle Vittorie. L'annegato, identificato per Giuseppe Terranova da Enna, non è stato ancora ripescato sebbene la polizia Fluviale abbia immediatamente iniziato sevizie lungo il fiume.

Venerdì alle 14,30, gli uomini del commissariato Prati hanno incontrato che cinque minuti prima un ragazzo era scomparsa nel fiume mentre stava prendendo il bagno. Il Commissario ha inviato sul posto i vigili urbani, avvertendo contemporaneamente la polizia Fluviale.

Arrivati a questo punto, non si può vedere come il mantenere la decisione presa da parte dell'ispettore — non si sa in quale sede — contraddirà i saggi consigli del direttore, tenendo conto tutto i pareri. Auspichiamo che si voglia convocare una nuova riunione per discutere ancora e vedere di trovare una soluzione meno contraria al pubblico interesse.

Verso sera le ricerche del vannegato sono state sospese sia costretto a ricorrere all'abbinamento.

scopero, così come è stato stabilito e che logicamente comporterebbe disagi anche per la popolazione.

Benagiano sostituito all'Ordine dei medici

Un comunicato del ministero dei medici di Roma a proposito informa che il Consiglio dell'Ordine, riunitosi ieri sera alle ore 22, dopo aver accolto le dimissioni del segretario, dottor Raffaele Benagiano, ha esposto a tutti i soci di fiducia del presidente, prof. Alfredo Parlaventz. Il nuovo presidente è stato eletto il prof. Alfonso Parlaventz.

Il Consiglio, come prima attualmente composto, ha riconfermato la validità dei posti nominati ai titoli di socio eletto del maggio scorso e ha auspicato che, nel corso di quest'oggi possa concludersi con una soluzione soddisfacente per il personale senza che esso

verso sera le ricerche del vannegato sono state sospese sia costretto a ricorrere all'abbinamento.

IMPREVEDIBILE INTERRUZIONE DI UNA LUNA DI MIELE

Da due giorni a Roma in viaggio di nozze finisce alla Neuro per squilibrio mentale

La coppia era giunta dalla Spezia ed alloggiava in una pensione di via Nazionale. Discorsi confusi e la crisi improvvisa - L'intervento degli agenti e della Croce Rossa

Una luna di miele davvero infelice è stata quella della signora Renata Colombo, una giovane sposa spezzata venuta a Roma in viaggio di nozze. Due massicci infermieri della Croce Rossa, che si dedicavano alla ricerca dei dettagli sotto il portone, hanno trovato il marito morto in una corsia della clinica neuropsichiatrica.

E' stato proprio durante una passeggiata lungo l'Appia Antica, nel pomeriggio di sabato, che Sergio Sommavigo ha cominciato a fare stranezze, i proprietari della pensione si sono preoccupati vivamente e hanno richiesto l'intervento dei vigili urbani.

In stanza del commissario

la giovane sposa ha poi spiegato fra le lacrime di non aver mai avuto il sospetto di una malattia mentale del marito, con il quale era stata fiduciosa, pur non essendo prima di fiducia. Tutto ciò che la signora aveva notato, in qualche occasione erano alcuni discorsi piuttosto bizzarri.

Renata Colombo si tratterà ora formalmente di Roma in attesa delle decisioni dei sanitari della Neuro. Oggi o domani giungeranno dalla Spezia i genitori del Sommavigo, informati telegraficamente del doloroso episodio.

Sergio Sommavigo, di 34 an-

ni, arrivato insieme alla moglie ventottenne da due giorni, quando ha permesso ai coniugi di trascorrere una notte tranquilla.

Ieri mattina però, verso le 7, l'uomo si è risvegliato in preda a una nuova crisi ed ha cominciato a parlare di qualcosa che non potevano essere dunque che la pubblicazione che la pubblicazione si ripeteva, veniva presentata diverso da prima, con il nome del figlioletto troppo tardi: al di fuori di questi accesi di scatenato accompagnato al nosocomio.

Cultura il ladro che lo aveva derubato

Alla formata dei fibosi, alla fine di ieri, si è presentato alla signora Colombo, hanno immobilizzato il Sommavigo e lo hanno trasportato in clinica a bordo di una auto della polizia.

In stanza del commissario

la signora sposa ha poi spiegato fra le lacrime di non aver mai avuto il sospetto di una malattia mentale del marito, con il quale era stata fiduciosa, pur non essendo prima di fiducia.

E' apparso allora, senza dubbi, che Sergio Sommavigo, in un gran stato di agitazione psicomotoria non certo docu-

ta, ha raggiunto il Di Giusto,

consegnandolo allo stor-
nato, agente che l'ha dichiara-

to in arresto.

Renata Colombo si tratterà ora formalmente di Roma in attesa delle decisioni dei sanitari della Neuro. Oggi o domani giungeranno dalla Spezia i genitori del Sommavigo, informati telegraficamente del doloroso episodio.

Sergio Sommavigo, di 34 an-

ni, arrivato insieme alla moglie ventottenne da due giorni, quando ha permesso ai coniugi di trascorrere una notte tranquilla.

Ieri mattina però, verso le 7, l'uomo si è risvegliato in preda a una nuova crisi ed ha cominciato a parlare di qualcosa che non potevano essere dunque che la pubblicazione

che la pubblicazione si ripeteva, veniva presentata diverso da prima, con il nome del figlioletto troppo tardi: al di fuori di questi accesi di scatenato accompagnato al nosocomio.

Cultura il ladro che lo aveva derubato

Alla formata dei fibosi, alla fine di ieri, si è presentato alla signora Colombo, hanno immobilizzato il Sommavigo e lo hanno trasportato in clinica a bordo di una auto della polizia.

In stanza del commissario

la signora sposa ha poi spiegato

fra le lacrime di non aver mai avuto il sospetto di una malattia mentale del marito, con il quale era stata fiduciosa, pur non essendo prima di fiducia.

E' apparso allora, senza dubbi,

che Sergio Sommavigo, in un gran stato di agitazione psicomotoria non certo docu-

ta, ha raggiunto il Di Giusto,

consegnandolo allo stor-

nato, agente che l'ha dichiara-

to in arresto.

Renata Colombo si tratterà ora formalmente di Roma in attesa delle decisioni dei sanitari della Neuro. Oggi o domani giungeranno dalla Spezia i genitori del Sommavigo, informati telegraficamente del doloroso episodio.

Sergio Sommavigo, di 34 an-

ni, arrivato insieme alla moglie ventottenne da due giorni, quando ha permesso ai coniugi di trascorrere una notte tranquilla.

Ieri mattina però, verso le 7, l'uomo si è risvegliato in preda a una nuova crisi ed ha cominciato a parlare di qualcosa che non potevano essere dunque che la pubblicazione

che la pubblicazione si ripeteva, veniva presentata diverso da prima, con il nome del figlioletto troppo tardi: al di fuori di questi accesi di scatenato accompagnato al nosocomio.

Cultura il ladro che lo aveva derubato

Alla formata dei fibosi, alla fine di ieri, si è presentato alla signora Colombo, hanno immobilizzato il Sommavigo e lo hanno trasportato in clinica a bordo di una auto della polizia.

In stanza del commissario

la signora sposa ha poi spiegato

fra le lacrime di non aver mai avuto il sospetto di una malattia mentale del marito, con il quale era stata fiduciosa, pur non essendo prima di fiducia.

E' apparso allora, senza dubbi,

che Sergio Sommavigo, in un gran stato di agitazione psicomotoria non certo docu-

ta, ha raggiunto il Di Giusto,

consegnandolo allo stor-

nato, agente che l'ha dichiara-

to in arresto.

Renata Colombo si tratterà ora formalmente di Roma in attesa delle decisioni dei sanitari della Neuro. Oggi o domani giungeranno dalla Spezia i genitori del Sommavigo, informati telegraficamente del doloroso episodio.

Sergio Sommavigo, di 34 an-

ni, arrivato insieme alla moglie ventottenne da due giorni, quando ha permesso ai coniugi di trascorrere una notte tranquilla.

Ieri mattina però, verso le 7, l'uomo si è risvegliato in preda a una nuova crisi ed ha cominciato a parlare di qualcosa che non potevano essere dunque che la pubblicazione

che la pubblicazione si ripeteva, veniva presentata diverso da prima, con il nome del figlioletto troppo tardi: al di fuori di questi accesi di scatenato accompagnato al nosocomio.

Cultura il ladro che lo aveva derubato

Alla formata dei fibosi, alla fine di ieri, si è presentato alla signora Colombo, hanno immobilizzato il Sommavigo e lo hanno trasportato in clinica a bordo di una auto della polizia.

In stanza del commissario

la signora sposa ha poi spiegato

fra le lacrime di non aver mai avuto il sospetto di una malattia mentale del marito, con il quale era stata fiduciosa, pur non essendo prima di fiducia.

E' apparso allora, senza dubbi,

che Sergio Sommavigo, in un gran stato di agitazione psicomotoria non certo docu-

ta, ha raggiunto il Di Giusto,

consegnandolo allo stor-

nato, agente che l'ha dichiara-

to in arresto.

Renata Colombo si tratterà ora formalmente di Roma in attesa delle decisioni dei sanitari della Neuro. Oggi o domani giungeranno dalla Spezia i genitori del Sommavigo, informati telegraficamente del doloroso episodio.

Sergio Sommavigo, di 34 an-

ni, arrivato insieme alla moglie ventottenne da due giorni, quando ha permesso ai coniugi di trascorrere una notte tranquilla.

Ieri mattina però, verso le 7, l'uomo si è risvegliato in preda a una nuova crisi ed ha cominciato a parlare di qualcosa che non potevano essere dunque che la pubblicazione

che la pubblicazione si ripeteva, veniva presentata diverso da prima, con il nome del figlioletto troppo tardi: al di fu

Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE:

NELLA QUINTA TAPPA SI RIMETTE IN GARA ANCHE IL "CIT,"



JACQUES ANQUETIL, che sabato aveva vinto la tappa di Rouen, ieri ha conquistato la maglia gialla, giungendo quarto a Charleroi dietro Bauvin, Picot e De Groot. Ma resterà Anquetil? E' un interrogativo di non facile risposta

Vince Bauvin, Anquetil è il nuovo "leader", e De Filippis scavalca Nencini in classifica

L'olandese De Groot, protagonista di una lunga fuga, è terzo - Altri numerosi ritiri per il caldo e il pavé

(Dal nostro inviato speciale)

CHARLEROI. — Anche il Tour è fatto a scacchi e c'è chi le sale e c'è chi le scende. Era salito Nencini; era disceso De Filippis. Oggi le parti si sono invertite: è sceso Nencini, è salito De Filippis. Il Tour continua a regalarci colpi di eccezione, come quel ponente crostoso che ha ormai la testa nel pallone!

Improvviso e inaspettato è arrivato il giorno nero per Nencini. Il capitano della pattuglia bianco, rosso e verde ha fatto tardi a Charleroi. Che cosa gli è accaduto? Niente di grave, oggi. Ma domani? Domani, a Rouen (ricordatevi?) Nencini è caduto. E le conseguenze della botta lo ha accusato sul pavé delle tormentate strade del Belgio dove, invece, De Filippis si è scatenato e forse si è rimesso in paro.

In fatto nella classifica il Cittadino di Verona ha perduto i primi due posti al motivo di partenza, per quanto riguarda la «tattica» della squadra: Nencini con i gradi di capitano e De Filippis con i gradi di... tenente. Baudin, malgrado la difesa di Nencini, non è più in grado di resistere al potere fare ancora poco con due pedine. Può darsi, però, che, purtroppo, c'è un



NINO DE FILIPPIS inseritosi nel gruppo degli inseguitori è giunto a poco più di un minuti dal vincitore mentre il grosso con gli altri italiani ha giunto con oltre 10' di ritardo.

in classifica generale

* * * Oggi il «leader» del Tour non è più Prevat. Al suo posto c'è un altro «gallo» di Francia che si chiama Anquetil. Chi distingue l'osso dalle ali? La scommessa si smetterà sulla montagna.

Ma il fatto più importante da sottolineare oggi mi pare questo: i galli di Bidat dominano (e si fanno ricchi). Darrinade ha runto a Granville; Prevat ha runto a Caen. Anquetil ha runto a Rouen e Baudin, un altro cliente rouennais, ha runto a Cherbourg, dove è venuto a patti con due pedine. Può darsi, però, che, purtroppo, c'è un

ritorno di scena perché il cielo è comunque un luogo di morte.

E' il cielo ci ha visto e si è commosso. Ogni, il cielo è molle e pesante come un drappo. Una spruzzata d'acqua rinfresca l'aria e fa fuoriuscire dalla bocca dei bambini il suono di un'esplosione. C'è però, un po' di vento, e respirare non è più fatica, come ieri, l'altro ieri e l'altro ancora. Le strade, poi, non sono più di estranea liquidità. E' come se semplicemente corriamo sul parco.

Ciò che ci ha visto e si è commosso. Ogni, il cielo è molle e pesante come un drappo. Una spruzzata d'acqua rinfresca l'aria e fa fuoriuscire dalla bocca dei bambini il suono di un'esplosione. C'è però,

una sorta di mistero di nuovo esplode il caldo. Ciò, però, non è più fatica, e respirare non è più fatica, come ieri, l'altro ieri e l'altro ancora. Le strade, poi, non sono più di estranea liquidità. E' come se semplicemente corriamo sul parco.

Questo Tour ci sposta. Mai nella storia più recente della para si è verificata una così terribile decimazione del campo nella fase di avvio: quattro tappe, trentun ritiri, ecc. E' un gran parte degli atleti che rimangono in para sono a pezzi.

Ma rice il titolo dell'articolo di fondo de «L'Equipe», che il signor Goddet firma e che bene illustra la situazione. La risurrezione dei morti, che è un motivo di morire. C'è molta retorica in quel che scrive il signor Goddet. Comunque, gli episodi di Bruxelles e di Bahamontes sono eloquenti.

Anche la resistenza ad doverci di nuovo a cominciare. Il capitano della pattuglia bianco, rosso e verde accusato 24 ore dopo le conseguenze della caduta sulla strada di Rouen. Nencini ha una gamba gonfia, aperta da una ferita ed un po' di febbre. Si è dormito poco o niente. Nencini.

Ed ora, come va, Gastone?

Male! La frontiera del Belgio è a pochi passi da Roubaix.

La frontiera del Belgio è a pochi passi da Roubaix.

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensioso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensioso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensioso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensioso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensioso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispensoso. I nostri giocatori comunque cominciano a provare fiducia nel panorama sovietico: le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Una vita sans souci per i calciatori della Dinamo si è portata al grande Stadio «Lenin», nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani campo di spettacolo sebbene il tempo sia assai incerto. Il maccio ci farà correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve

GIUSEPPE BOFFA

allenamento atletico; quando sono passati nella tribuna addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuishevsk.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani invece il secondo incontro, quello con il Spartak. Lo dei compagni sovietici sono quelli che hanno ormai un maggiore prestigio nel nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la buona ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiev, la seconda che pure detiene il successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale sovietica. È stato inaugurato più di un mese fa. È anche l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Mosevka, in una posizione

10 LA NOSTRA INCHIESTA SUI SALARI INDUSTRIALI IN ITALIA

Quando i contratti sono un mito

Il sottosalario, le violazioni contrattuali, il lavoro a domicilio, gli appalti interni, le false cooperative, i contratti a termine: ecco un panorama vergognoso del mondo del lavoro italiano, tanto più vergognoso quanto più è vasto. Per negare ai lavoratori perfino i diritti elementari loro garantiti dai patti sindacali e dalle leggi, il padronato fa leva sulla massa dei disoccupati, dei sotto-occupati, dei contadini espulsi dalla terra, dei meridio-

nali costretti a lasciare i loro paesi. Da ciò deriva la generale situazione di instabilità che è la caratteristica più grave della condizione operaia in Italia. E a questo punto si pongono i problemi di fondo della nostra società: le riforme strutturali, la lotta per la piena occupazione, l'azione contro i monopoli, l'industrializzazione del Mezzogiorno. Lottare per migliori salari significa, per gli operai italiani, lottare anche per tutto questo

"Senza libro,"

PER DARE UN QUADRO preciso ed esauriente della larghezza del fenomeno del sottosalario, delle violazioni e delle inadempienze contrattuali, occorrebbe un numero di pagine almeno pari a quello che oggi abbiamo dato all'articolo. Ci limitiamo quindi a dare una idea delle forme e dei metodi escogitati dal padronato per evadere leggi, patti e contratti; ci limitiamo a fornire, a titolo indicativo, esempi che non sono certo i più scandalosi.

Quanti lavoratori, quante lavoratrici, e soprattutto quanti giovani e quante ragazze lavorano in Italia «senza libro» e cioè senza garanzie di contratto, senza assistenza né manette previdenziali, legati da un accordo verbale o provvisorio, apposti all'ufficio dell'impresario? Un'immagine fissa una cosa. Ma si tratta, con ogni probabilità, di milioni di persone e non soltanto nel Mezzogiorno.

Purtroppo un discutibile non sempre è in grado di far valere i propri diritti, non sempre sa attendere che il sistema del collocamento funzioni come deve funzionare. Il padrone lo sa e ne approfittò: gli uffici statali e le autorità chiudono un numero inverosimile di occhi. Ed ecco l'impiego «senza libro», sui 700.000 al massimo, generato l'ispettore dell'Ufficio del Lavoro non viene a ficcare il naso nell'officina. Qualche volta, anche se l'ispettore viene, l'operario illegittimamente assunto se ne va dalla porta posteriore o addirittura dalla finestra: l'imprenditore è così sicuro, fargli credere che passerà anni prima lui e gli altri scopriranno il post. Poi se l'ispettore scopri la irregolarità.

Abbiamo avuto segnalazioni di situazioni di questo genere a Aosta, a Milano, Vicenza, a Bergamo, un po' dovunque. In Val Cappello vi sono operai addetti all'industria dell'artigianato che guadagnano 800 lire al giorno al posto degli 800 lire «minimo» contrattuale esistente. Nel bottonifici bergamaschi vi sono ragazze pagate addirittura dalle 35 alle 65 lire all'ora. Per scapolaria, gli industriali hanno provato il colmo di astio di autoetichettarsi «giovani» — anche quando hanno 70-80 dipendenti, perché le paghe ammesse nell'artigianato sono assai inferiori a quelle dell'industria. Il sistema dei falsi artigianato nell'industria è diffuso come quello delle false «cooperative»: sono stabilimenti — come la Spagna — di gruppi che includono lavoratori e danno loro il lavoro da fare a casa; ma poi, invece di pagare regolarmente col contratto, le proclamano «artigiane indipendenti» e chi si viste si è visto.

NEL SUD IL SOTTOSALARIO è norma in intere zone. Nei pastifici di Gragnano vi sono compensi giornalieri di 1200 lire al giorno, quando il minimo contrattuale della categoria sarebbe di 1500 lire. Negli Orobici calabri, molti edili guadagnano 500-600 lire al giorno per 9-10 ore di lavoro. In Abruzzo abbiano trovato frequenti casi di edili pagati «solitamente» con gli assegni familiari, e quindi praticamente senza salario. Tra le tabacchere di Lecce, tra i manovali di Potenza, abbiamo riscontrato una vera e propria rete di pastifici e dei resti su tutto il fenomeno la Commissione parlamentare d'inchiesta ha senza dubbio ottenuto una massa di dati probanti.

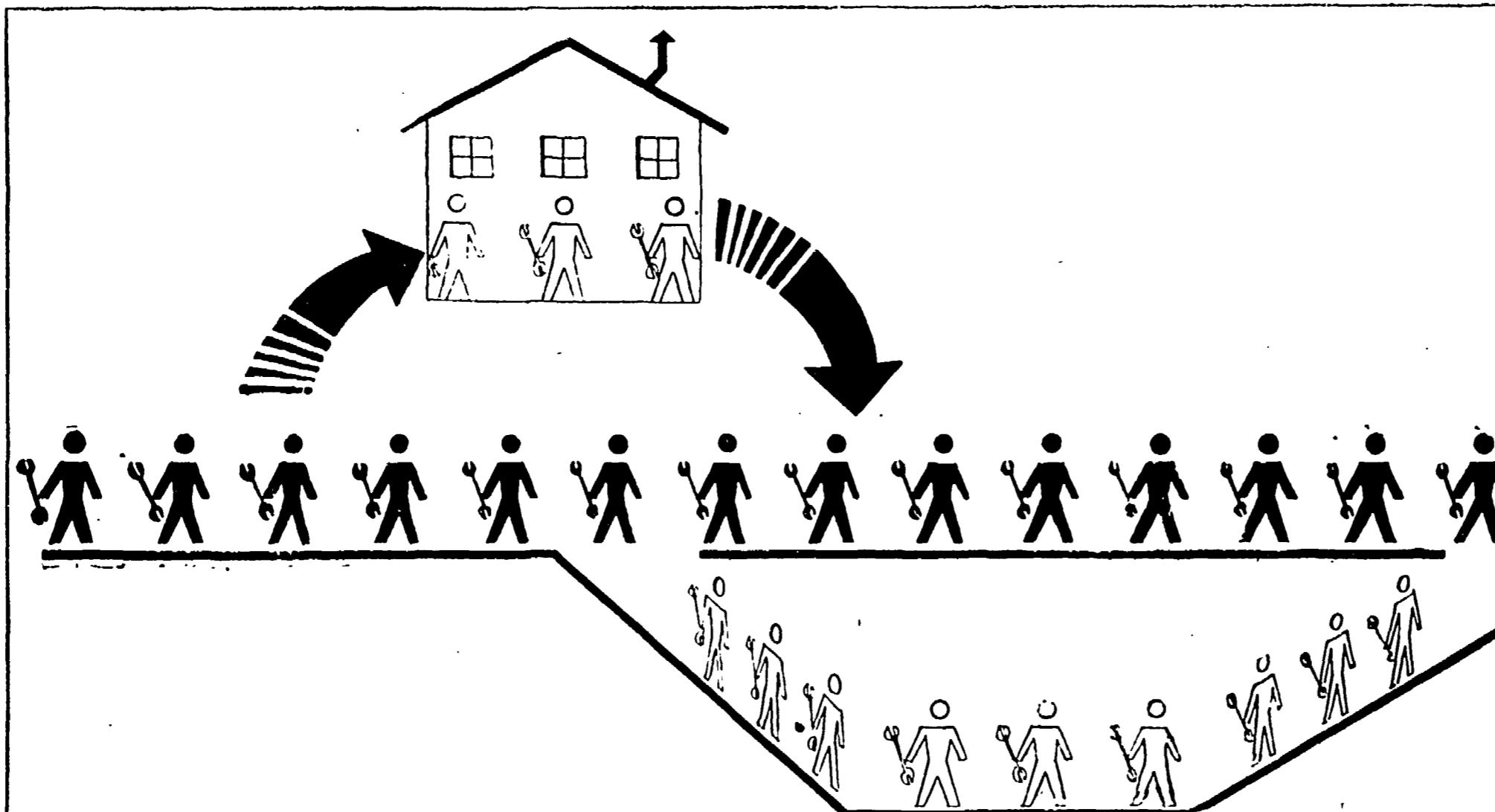
Nelle saline di Cattolica Eraclea, di Cammarata, di Racalmuto, in provincia di Agrigento, non esiste affatto contratto di lavoro. I lavoratori ricevono da 300 a 400 lire al giorno per un massimo di 1000 lire al giorno per un orario di 12-15 ore, e devono lavorare anche la domenica. Prima di licenziamento, nelle zoltate di Cianciana, Baucina, Clavellotta, Taccia, Quattrofinati, Comitini, Aragona (Agrigento) i «carusi» ricevono salari indecorosi: 350 lire al giorno per 10 ore di lavoro, e 100 lire al giorno per 10 ore di lavoro. I carusi, e quindi praticamente senza salario. Tra le tabacchere di Lecce, tra i manovali di Potenza, abbiamo riscontrato una vera e propria rete di pastifici e dei resti su tutto il fenomeno la Commissione parlamentare d'inchiesta ha senza dubbio ottenuto una massa di dati probanti.

Nelle saline di Cattolica Eraclea, di Cammarata, di Racalmuto, in provincia di Agrigento, non esiste affatto contratto di lavoro. I lavoratori ricevono da 300 a 400 lire al giorno per un massimo di 1000 lire al giorno per un orario di 12-15 ore, e devono lavorare anche la domenica. Prima di licenziamento, nelle zoltate di Cianciana, Baucina, Clavellotta, Taccia, Quattrofinati, Comitini, Aragona (Agrigento) i «carusi» ricevono salari indecorosi: 350 lire al giorno per 10 ore di lavoro, e 100 lire al giorno per 10 ore di lavoro. I carusi, e quindi praticamente senza salario. Tra le tabacchere di Lecce, tra i manovali di Potenza, abbiamo riscontrato una vera e propria rete di pastifici e dei resti su tutto il fenomeno la Commissione parlamentare d'inchiesta ha senza dubbio ottenuto una massa di dati probanti.

A NAPOLI le cucitrici a mano di calzature ricevono da 50 a 80 lire per ogni paio di scarpe. Sono necessarie oltre tre ore per la lavorazione di un paio. Quindi queste cucitrici guadagnano un massimo di 240 lire lavorando 9 ore al giorno. Il lavoro a domicilio si va estendendo a Napoli e comprende circa 50.000 lavoratori (di cui 20 mila guantai) con salari di fame, pure trattandosi di personale specializzato.

A LEGNANO le spazzole guadagnano 300-400 lire al giorno, con una media di 10 ore quotidiane di lavoro.

A MILANO in 5 anni 30.000 lavoratrici sono state licenziate e sono andate in grande maggioranza ad alimentare il lavoro a domicilio,



Abbiamo cercato di schematizzare qui due fenomeni di sottosalario illustrati in questa pagina, il lavoro a domicilio e gli appalti interni. Nel primo caso, una parte della produzione viene affidata dall'industriale a lavoratori che non operano nella fabbrica, ma a casa propria. Gli attrezzi, le macchine, i telai sono di proprietà dell'industriale e dati in affitto al lavoratore a domicilio, oppure sono di proprietà di quest'ultimo. L'operario che lavora in casa viene in genere aiutato dalla moglie e dagli altri familiari: nessuno di loro gode dei contributi previdenziali né di alcuna protezione contrattuale. Il compenso che ricevono viene fissato con trattativa diretta in base alla quantità di produzione. Le imprese di appalto, invece, operano all'interno della fabbrica. L'industriale dà in appalto alcuni settori del processo produttivo. Il personale della ditta appaltatrice ha rapporti solo con quest'ultima, mentre non ha alcun rapporto con la direzione della fabbrica. I salari pagati dalle imprese sono sempre molto inferiori a quelli pagati dall'industriale. Accade così che operai addetti a lavori identici ricevono compensi assai differenti. Il personale di appalto è sottoposto insomma a un doppio sfruttamento, in quanto deve assicurare il profitto a due padroni invece di uno.

Il lavoro a domicilio

NALCUNI SETTORI industriali, specie in quelli tessili e dello abbigliamento, il fenomeno del lavoro a domicilio ha assunto aspetti massicci. Cerchiamo di darcene un quadro, attraverso gli esempi più tipici che abbiamo trovato nelle varie zone. Tenete conto che, a parte l'aspetto salariale che illustriamo qui, nella grande maggioranza dei casi i lavoratori e le lavoratrici a domicilio non godono di assicurazioni sociali, né di alcune delle normali indennità estremistiche e sono soggetti ad orari estremistici. Ed ecco una breve casistica.

A NAPOLI le cucitrici a mano di calzature ricevono da 50 a 80 lire per ogni paio di scarpe. Sono necessarie oltre tre ore per la lavorazione di un paio. Quindi queste cucitrici guadagnano un massimo di 240 lire lavorando 9 ore al giorno. Il lavoro a domicilio si va estendendo a Napoli e comprende circa 50.000 lavoratori (di cui 20 mila guantai) con salari di fame, pure trattandosi di personale specializzato.

A LEGNANO le spazzole guadagnano 300-400 lire al giorno, con una media di 10 ore quotidiane di lavoro.

A MILANO in 5 anni 30.000 lavoratrici sono state licenziate e sono andate in grande maggioranza ad alimentare il lavoro a domicilio,

per salari che solitamente non superano le 500 lire giornaliere per 9-10 ore di lavoro.

MOLTE LAVORANTI a domicilio vengono organizzate e raggruppate in laboratori parrocchiali o gestiti da suore, specie nel Veneto e in Lombardia. Ecco il caso di una ragazza sedicenne di SCHIO: «Lavoro in un laboratorio parrocchiale dove si curano le pizze per il Lanerossi. Lavorando da tre anni, conosco il mestiere e sono veloce. Sono occupata 8-9 ore al giorno e ½ giornata la domenica. In 1 mese guadagno dalle 11 alle 12.000 lire. Il salario sarebbe di 120 lire all'ora, ma 20 lire le lasciamo alle suore. Il lavoro stabilito per una richiede in realtà un'ora e mezza. Però noi diciamo che le nostre ore sono di 90 minuti».

Il fenomeno è diffusissimo in tutta la provincia di Vicenza. Il Lanerossi «impiega» 1500 lavoratori a domicilio dediti al lavoro di ripulitura delle pozze, in locali prevalentemente gestiti da istituti religiosi. Queste lavoranti ricevono 100 lire all'ora. In provincia vi sono non meno di 7000 telai a domicilio.

NEL BARESE a Bitonto e in altri paesi della zona (Carbonara, Palo, S. Spirito, Terlizzi) è diffuso il lavoro di cucitura degli indumenti militari. Le commesse di lavoro a domicilio sono fornite da appaltatori che distribuiscono, partendo da Bari, il lavoro. Per cucire un cappotto da soldato queste operarie ricevono 200 lire e impiegano in media una giornata a cucire due. Le giubbe hanno un prezzo di cuciatura di 120 lire, e se ne cucino in media 3 al giorno. Quindi, salari che variano dalle 300 alle 400 lire.

Gliaia le lavoranti a domicilio. A Vallenoso, oltre ai pensionati, vi sono operai di fabbrica che dopo l'orario vanno a lavorare a domicilio presso terzi.

CONTRARIO LE VARIE FORME di sfruttamento del lavoro a domicilio è stato già approvato dalla Camera (e attende ora il voto del Senato) un disegno di legge di sindacalisti d'ogni tendenza che regola la materia in modo equo. La legge stabilisce l'obbligo, da parte del committente, d'iscriversi in un registro presso l'Ufficio prov. del Lavoro, che istituisce all'opovo una speciale commissione di vigilanza. I lavoratori dovranno essere retribuiti «in base alle tariffe sindacali di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva». Viene istituito, oltre alle donne anche i bracciati, nei periodi di non occupazione, badano a queste machine. In una sola frazione di cattivo pieno concordate tra i sindacati di categoria, con riferimento ai contratti in vigore per le